

giovani squattrinati e amori dissennati

Memorie | *Storie di solitudine, di uomini alcolizzati e donne sacrificate. Il libro di John Burnside esplora le storture dell'esistenza, bellissime e disperate*

GIORGIO FONTANA

■ Cos'è *La natura dell'amore* di John Burnside, appena pubblicato da Fazi? Come classificarlo? Per certi versi è il *memoir* di una giovinezza squattrinata e disperata, e di un'educazione sentimentale; per altri è una profonda riflessione sul senso di meraviglia che dovrebbe accompagnare ogni relazione. Il libro reca come terza epigrafe una frase di Laurence Stern: «Le digressioni, inconfutabilmente, sono la luce del sole; so-

Si alternano resoconti di vita passata a saggi sul narcisismo, Diane Arbus, murder ballads...

no la vita, l'anima della lettura». E di digressioni è fatto *La natura dell'amore*: resoconti di vita passata alternati a saggi tutt'altro che banali sul narcisismo, Diane Arbus, Wordsworth, le *murder ballads* e così via. Mentre leggevo annotai su un foglietto: è come leggere *Montaigne in un pub scozzese*.

Il fondamento di questa indagine autobiografica è un'ammissione di romanticismo estremo, quasi di infantilismo: «a quei tempi c'erano tantissime cose da amare nei modi semplici e fanciulleschi che la maggior parte degli uomini adulti, sospetto, si augurano durino per sempre. A nove anni amavo quasi tutto in maniera più o meno incondizionata».

Questo è lo spirito del libro di Burnside: un desiderio privo di lacci, che si estende dalle distese innevate alle sorelle dei suoi compagni di classe, dalle tonache nere del Venerdì santo a una canzone che, fra le tante citate, fa da cardine all'intero testo: *I Put a Spell on You* di Ni-

na Simone. La stessa canzone

che, in un bar scalcagnato, canterà più avanti Annie: una ragazza di cui John si invaghisce, e che verrà brutalmente uccisa. Il resoconto del fatto è un ottimo esempio della voce vigorosa e sincera di Burnside: «L'im-

portante è la storia. Quella di Annie non fu particolarmente inconsueta, ma fu reale perché accadde a una persona che in qualche modo conoscevo, e che dopo la morte rimpiansi molto più a lungo e molto più profondamente di quanto chiunque si sarebbe aspettato. Sembrerà sentimentale dirlo chiaro e tondo, ma i morti sono la nostra fortuna, e ne siamo consapevoli anche se protestiamo il contrario».

Ma *I Put a Spell on You* è im-

portante anche per un altro aspetto (e non a caso è il titolo originale del libro): ovvero la malia, il *glamour*, lo *spell* appunto. Quell'elemento di fascinazione magica che è l'opposto della «Versione Autorizzata dell'esistenza» - quanto di lecito e conforme alle norme sociali. All'autore interessa esplorare proprio «la zona scura in fondo al luna park»: il posto dove può accadere di tutto, la più esaltante bellezza come la disperazione più atroce. C'è una

parola per questo, un relitto dello scozzese antico: *thrawn*. Tradurla è complicato. L'area semantica è quella della deformità e della stortura; ma contiene anche un elemento di resistenza - un rifiuto anarchico della Versione Autorizzata, e insieme una celebrazione della «bellezza dell'inutile».

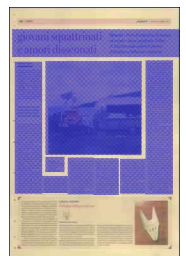
Simbolo di tale *glamourie* è Screamin' Jay Hawkins, il cantante nero celebre per le sue esibizioni barocche e dissennate. E lo è anche l'infanzia di Burnside.

È crescendo che l'elemento del *thrawn* si disfa; ma Burnside sembra non volerlo proprio abbandonare. Certo: sa benissimo che l'amore magnificato dalle canzoni è diverso dai rapporti della quotidianità, ad esempio quello fra i suoi genitori e la gente del paese. Persone infelici, corrose dall'alcool o dalla solitudine; uomini violenti e donne sacrificate o repressi; vigliaccherie di ogni sorta. *La natura dell'amore* è anche questo: un canto per tutti coloro che a questo destino si ribellano, e vogliono restare fedeli allo stupore.

Ovviamente, il prezzo da pagare per tale riottosità può essere molto alto. John stesso lo sconta con una crisi nervosa e un ricovero in un ospedale psichiatrico; e tiene a distanza la ragazza di cui è sempre stato innamorato, perché l'amava al punto tale da non voler essere, banalmente, il suo fidanzato - di inquinare il sogno con la triste realtà.

Ma forse l'immagine più chiara dell'asimmetria che passa fra buon senso e spirito *thrawn* è un'altra. Anni dopo gli eventi narrati, Burnside è in viaggio in Norvegia. Decide di uscire dal percorso segnato e si smarrisce, rischiando la vita. Scriverà: «Ero *perso* - non poi molto a dire il vero - nella tundra subpolare con la neve che cadeva, la visibilità dimezzata rispetto a quando mi ero messo in marcia ed ero felice. [...] la prima emozione riconoscibile che provai fu la serenità di essere a questo mondo, di essere un filo all'interno del suo tessuto, forse sciocco e vulnerabile ma vivo e più consapevole di quanto fossi stato da tanto tempo». Lungo le impervie strade dell'incanto possiamo vivere di euforia e trovare ciò che siamo; ma anche rimanere schiavi di un ideale e morire assiderati. *La natura dell'amore* ci aiuta anche a cercare un equilibrio, fragile finché si

FASCINO Una caffetteria affacciata su un fiordo del nord della Scozia, in località Applecross Inn



vuole, tra queste due strade.
twitter@giorgiofontana



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato